



Kulbar



Passeggiate da fiaba in Val di Fiemme

ITINERARIO DI SILVIA VERNACCINI

Pascolano di nuovo le mucche nella verde Val di Stava

VAL DI FIEMME: TESERO, VAL DI STAVA

Sede di importanti fabbriche di strumenti musicali – in particolare organi e pianoforti – che sfruttano la sonorità dell'Abete rosso "di risonanza", l'albero della vicina foresta demaniale di Paneveggio, Tesero, in Val di Fiemme, è un

centro dell'artigianato artistico del legno, noto fin dagli inizi dell'Ottocento in particolare per la produzione di statue per presepi, di giocattoli della tradizione e mobili intagliati. Un tempo le sculture in legno, dalle grandi statue a soggetto

sacro agli animali-gioiattolo o addirittura ai segnalibro, venivano lavorate "in serie" ovvero, ogni componente della famiglia si specializzava in una fase della lavorazione (sgrossatura, rifinitura, coloritura...), creando così delle carat-

teristiche stilistiche che distinguevano le singole produzioni artigianali. Da non perdere è l'iniziativa I presepi nelle Corte, che si tiene sotto le festività natalizie, una mostra all'aperto di decine di presepi artigianali negli angoli più



A sinistra: l'Ultima Cena affrescata nella **chiesa di San Leonardo**.
A destra: I peccati della domenica a **Tesero**.

WWW.RISPARMIOLANDIA.IT

Passeggiate da fiaba in Val di Fiemme

caratteristici del paese, con statue policrome anche a grandezza naturale: una conferma di come questa espressione di arte popolare abbia dato vita a numerosi capolavori. Oltre agli stretti vicoli sui quali s'affacciano i rustici palazzi, qualcuno magari ancora col forno del pane sporgente al primo piano, prima di imboccare la Val Stava vale la pena vedere la cappella di San Rocco (1528), poco discosta dalla chiesa parrocchiale di Sant'Eliseo, riconoscibile per il tetto molto spiovente (più volte ingrandita ed anche il campanile venne sovrarelevato nel 1804). La facciata di San Rocco, interamente affrescata nel 1557, presenta infatti una suggestiva quanto ingenua profanazione del riposo festivo, i peccati della domenica, con la descrizione

dei diversi attrezzi da lavoro insieme al Cristo dolente. Anche l'interno, impreziosito da un altare ligneo dorato del Seicento, è custode di affreschi del XVI secolo. A Tesero (1.000 m), seguite le indicazioni "Val di Stava"; dopo poche decine di metri parcheggiate presso un'area di sosta sulla sinistra, la cui tabella, all'interno del Percorso della memoria, descrive l'immane tragedia accaduta il 19 luglio del 1985, quando le discariche della sovrastante miniera di fluorite di Prestavel rovinarono a valle, trascinando ponti, alberghi, case e persone. Proseguite a piedi fino alla poco distante passerella sul Rio Stava che porta a un parco giochi, dal quale raggiungete la chiesa gotica di San Leonardo di Tesero, individuabile anche nel campanile a bifore romaniche,

ristrutturata e riconsacrata dopo la catastrofe; anche qui trovate una tabella del Percorso della memoria, itinerario realizzato dal Centro Documentazione Stava che va a toccare i luoghi più significativi. Nel suo cimitero riposano i 268 morti della tragedia, protetti dalla struggente statua in bronzo opera di Felix Deflorian di Tesero (1987) donata dai "vicini" della Magnifica Comunità di Fiemme. Davvero coinvolgente è anche l'interno della chiesa, la cui abside interamente affrescata nel Cinquecento nei colori dell'ocra rossa e del verde, mostra figure di santi riconoscibili nella loro simbologia (San Leonardo ha una catena); la pala dell'altare maggiore dedicata alla Madonna con santi è invece del Settecento ed è firmata da Francesco Unterperger, artista

fiemmeso molto richiesto anche in Alto Adige. Ricordata in documenti fin dal 1294, alla chiesa v'era annesso anche un ospizio di monaci benedettini camaldolesi per la cura dei pellegrini; distrutta da un incendio, la chiesa di San Leonardo venne ricostruita nel 1440.

Accompagnati dal grande San Cristoforo affrescato sulla facciata riprendete, in parte anche attraverso il medesimo parco, la stradina inizialmente asfaltata che a un tornante della provinciale (parcheggio Cerin) risale il Rio Stava, a volte sulla destra a volte sulla sinistra orografica, e solca così l'omonima valletta alpestre fino alla località Palanca (1.200 m). Emoziona, camminando, scorgere l'Hotel Stava ricostruito tenacemente lì, ove era stato distrutto, così come le strutture di altri nuovi e accoglienti alberghi. A Palanca dunque (tabella Percorso della memoria), la Chiesa dell'Addolorata, che venne miracolosamente risparmiata dall'ondata



A sinistra: scorcio del centro storico di **Tesero**, con un caratteristico forno per il pane. A destra: cimitero della **chiesa di San Leonardo**, lo straziante monumento dedicato alle vittime della **tragedia di Stava**.

Passeggiate da fiaba in Val di Fiemme

franosa, sorge sul luogo di un antico tabernacolo voluto dai pellegrini per la sosta di una preghiera lì ove era stato costruito un ponte “a palanche”, cioè con grossi travi, a seguito di un devastante nubifragio (1726); eretta nel 1728, e poi ampliata nel corso dell'Ottocento, trova la sua definitiva sistemazione nel 1934-36 mantenendo il soprannome “della Palanca”. L'anticipa una scultura in bronzo di Toni Gross di Pozza di Fassa (1988), donata dalle popolazioni del Vajont affratellate nella sciagura; significativa la dedica «La solidarietà dell'uomo fa tornare più forte la vita là ove grande fu distruzione e sofferenza». Al suo interno il volto buono della statua di San Giovanni Nepomuceno, santo invocato per proteggere dalle alluvioni e durante l'attraversamento di fiumi e ponti, invita a riflettere. Lasciata la chiesa e la strada provinciale (potete anche proseguire sul marciapiede), prendete a sinistra il comodo sentiero che, più in basso, continua a risalire la valle fino al Centro di



Sopra: la verde **Val di Stava**.
Sotto: monumento in ricordo della **tragedia di Stava** nei pressi della **chiesetta “della Palanca”**.

Passeggiate da fiaba in Val di Fiemme

Documentazione. Oggi, a Stava (1.300 m), dove le mucche e i cavalli sono tornati a pascolare, dove le opere di rimboschimento stanno cancellando gli scempi passati, è dunque ora importante fermarsi a visitare il Centro Fondazione Stava 1985, edificio moderno costruito poco sopra la chiesa per custodire le testimonianze di questa storia. Al suo interno potete assistere alle proiezioni di docu-film, seguire l'esposizione permanente dedicata alle attività passate in valle, ricevere informazioni per diversi percorsi didattici (attività con le scuole e formazione). Ogni anno, a luglio, il Centro si attiva per le celebrazioni in



Sopra: la **chiesetta dell'Addolorata** spunta tra i mughi in località **Palanca**. Sotto: il **Centro Fondazione Stava 1985**.

ricordo della catastrofe. Dal Centro, così come dal poco distante parcheggio presso il ponte sul Rio Stava all'incrocio della strada che porta a Pampeago, per chi volesse approfondire ancora di più la visita, si diparte il Percorso della Memoria, all'interno del sentiero naturalistico La Montagna delle scoperte, un itinerario che guida attraverso i boschi della Val di Stava e del Monte Prestavel, ai luoghi del teatro dell'attività mineraria. Altrimenti, per il rientro fate a ritroso il percorso dell'andata. Per gli appassionati di Nordic Walking dal Centro partono anche numerosi percorsi con diverse difficoltà (indicazioni).

Tesero: Val di Stava.

Dall'area di sosta sulla S.P. n. 103 al Centro Fondazione Stava 1985, 1.45 ore andata.

Centro Fondazione Stava 1985 onlus: (tel. 0462 814060; 347 1049557; www.stava1985.it); aperto giovedì, domenica e festivi, luglio-agosto tutti i giorni, altrimenti previo accordi; disponibilità del palmare "**Sentieri Vivi**" dell'**APT Val di Fiemme** per il **Percorso della Memoria** (2-3 ore)

